

Ispezioni, segnalazioni al magistrato, sportelli cancellati

Aumentano le banche sospette di mafia, dice il governatore

Relazione di Ciampi ai commissari antimafia

«Il vero problema è quello del riciclaggio del denaro sporco» - Le inerzie del ministro del Tesoro - I «casi» della Cassa di Risparmio calabrese e della banca di Canicattì

ROMA — Sono aumentati i «casi» di banche sospette di mafia. Il sistema bancario deducibile dalle ispezioni della Banca d'Italia. L'incremento è il riflesso d'un «boom» criminale o d'una maggiore vigilanza della banca centrale? Attorno a quest'interrogativo ha ruotato ieri una lunga audizione del governatore Carlo Azeglio Ciampi, da parte della commissione antimafia, in cui il ministro prorogato di altri tre anni, intanto, proprio ieri mattina dalla Camera con un voto pressoché unanime (contro il solo Partito radicale).

Per Ciampi questo era il secondo incontro con la commissione. Il primo era avvenuto nell'ottobre 1983. Ed in quell'occasione aveva impressionato la scarsità di interventi ispettivi nelle zone calde della Sicilia, della Campania e della Calabria. Nel periodo 1981-1983, per esempio, la Banca si era limitata a segnalare operazio-

ni finanziarie sospette all'autorità giudiziaria solo per nove volte in queste aree, diciassette in tutto il resto d'Italia. Nel biennio successivo ben settantadue il totale di simili Sos, quarantacinque nella sola Sicilia, quattro in Campania e altrettante in Calabria.

Ciampi ha ripetuto in quest'occasione la sua valutazione di fondo: sono molto scarse le possibilità che in mafia si infiltri nel sistema bancario sul lato del credito. Il rischio maggiore è quello del riciclaggio del denaro sporco. Il governatore della banca centrale ha tuttavia sostenuto che l'insieme della struttura bancaria è da ritenere «essenzialmente inerte e generalizzata». E i «casi» nascono soprattutto nelle banche minori a livello locale. «Con una circolare abbiamo sottolineato — ha ricordato Ciampi — come l'incremento nel sistema finanziario della mafia possa dan-

neggiarlo e screditarlo». Gli ispettori centrali ora vigilano pure maggiormente perché vengano esaudite tempestivamente le richieste di accertamento in base alla legge La Torre. Esse hanno riguardato qualcosa come ventimila persone.

Allora, tutto bene? Alcuni commissari hanno sollevato casi specifici, da cui si rileva quanto meno ancora inerzia di accertamenti. Il bersaglio principale delle critiche è il caso di Canicattì, in cui il riciclaggio è stato ricordato dal comunista Paolo Ciofi. Il governatore ha sottolineato che questo scenario internazionale ha dimensioni enormi: 150 miliardi di dollari «trattati» ogni giorno. A molte banche italiane è stato così imposto — ha ricordato Ciampi — di serrare i battenti di filiali ed agenzie, che erano state aperte nelle «zone» in troppo franche di certi esotici «paradisi fiscali».

Una forma di partecipazione diretta di sostenitori, abbonati, diffusori - La relazione di Armando Sarti - Proposte e suggerimenti

Reunited la V Commissione del Comitato centrale

Si discute il progetto di una cooperativa di soci dell'Unità

Una forma di partecipazione diretta di sostenitori, abbonati, diffusori - La relazione di Armando Sarti - Proposte e suggerimenti

ROMA — Riaspetto societario e nuova partecipazione. Sono le linee su cui intende muoversi l'Unità per dare continuità a quel progetto di risanamento e rilancio che proprio in questi mesi presenta le prime indicazioni contabili di un'incoraggiante inversione di tendenza. In questa strategia si colloca il progetto di una Cooperativa nazionale soci dell'Unità, cui ha dedicato una vivace e approfondita discussione la V Commissione del Comitato centrale. I lavori, presieduti da Armando Sarti, si sono aperti con una relazione del compagno Armando Sarti, presidente del comitato centrale, e con gli interventi nel dibattito i compagni Polini (amministratore del partito), Nencetti (Modena), Fassino (segretario della Federazione di Torino), Carrì (Reggio Emilia), M. Boldrini (Toscana), Vitali (segretario regionale lombardo), Mussi (responsabile della sezione propaganda), il direttore de l'Unità Macaluso, Corbani (segretario della Federazione di Milano), Lepri (amministratore delegato de l'Unità), il direttore di Rinascita Chiarante, Bassini del Consiglio d'amministrazione e Macaluso errata.

Il compagno Sarti è partito dalla considerazione della priorità, tra gli obiettivi del piano-programma formulato per l'88-'88, del nuovo assetto della società editrice del quotidiano del partito e del suo settimanale. Dall'individuazione del partito come unico azionista si intende passare ad una articolazione che prevede il 55% del pacchetto alla direzione del Pci, il 25 alle strutture territoriali (Federazioni e comitati regionali) e il 20, appunto, alla nuova cooperativa.

Vediamola più da vicino. Si vuole che migliaia di lettori, abbonati, diffusori e sottoscrittori diventino soggetti attivi della vicenda del giornale. Insomma, dalla solidarietà alla partecipazione. Si punta a realizzare una sezione sola in ogni provincia e in ogni Federazione.

Si insiste sul valore di controllo democratico di questo strumento, chiamato altresì ad estendere maggiormente l'area d'influenza e di consenso del giornale oltre i confini del partito. Certo, la cooperativa è solo uno degli elementi dinamici chiamati a realizzare in gabbia. Come in un'aula di studio, deve saper interagire con lo sviluppo dell'azione di risanamento economico, la ricapitalizzazione della società, la sua maggiore produttività, il miglioramento della qualità del

«Per non dimenticare», Napoli ricorda la strage di Natale

NAPOLI — «Per non dimenticare», Napoli ieri ha manifestato ad un anno di distanza dalla strage del «reno di Natale». 15 morti, un centinaio di feriti. Le indagini hanno portato alla luce un torbido intreccio tra camorra, eversione nera, apparati dello Stato. Nella serata di ieri, al Maschio Angioino, per iniziativa dell'Associazione vittime della strage, si è svolta una cerimonia alla quale ha preso parte il sindaco di Bologna Renzo Imbeni, nonché i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione. Era presente anche Torquato Secci, presidente di un'altra associazione di familiari, quella delle vittime del massacro alla stazione di Bologna del 1980. «Non bisogna fermarsi nelle inchieste giudiziarie», hanno chiesto i parenti delle vittime. «Occorre colpire esecutori e mandanti a tutti i livelli».

Editoria, proroga di due anni per le provvidenze ai quotidiani

ROMA — Tra le altre misure varate ieri sera, il Consiglio dei ministri ha approvato anche il disegno di legge che proroga le provvidenze previste dalla legge per l'editoria, in scadenza al 31 dicembre. Poiché i pagamenti sono in arretrato, la scadenza del 31 non provocherà soluzioni di continuità nella validità della legge. Il disegno varato ieri, prevede: 1) provvidenze ai quotidiani con un sistema a scalare, sino al loro azzeramento, entro i prossimi due anni; 2) liberalizzazione del prezzo di vendita a fine erogazione delle provvidenze; 3) eliminazione delle provvidenze per i periodici, ai quali viene, però, riconosciuto l'abbattimento dell'Iva a valore zero; 4) un'ampia liberalizzazione dei punti di vendita: il giornale si potrà acquistare nei ristoranti e supermercati, sarà consentita la distribuzione «porta a porta».

Firenze, ottomila candidati per 24 posti di netturbino

FIRENZE — Ottomila candidati per 24 posti di netturbino. Arrivano domenica mattina a Firenze per il concorso bandito dall'Asnu, l'azienda della nettezza urbana. Vengono da tutta Italia anche se la maggior parte delle domande è stata presentata in Toscana. La notizia è che il numero di candidati è superiore al numero di posti. Il tipo di prova alla quale verranno sottoposti. Niente tema tradizionale, per non dover attendere qualche anno prima che terminino le correzioni, ma test psicologici. L'Asnu è già la terza volta che usa questo nuovo metodo poco diffuso nelle aziende pubbliche.

Approvate le nuove indennità per gli amministratori locali

ROMA — Le nuove norme che stabiliscono, tra l'altro, le nuove indennità degli amministratori locali sono state approvate dal Consiglio dei ministri. La commissione Affari costituzionali del Senato ha ieri, infatti, definitivamente approvato in sede deliberante il provvedimento già votato alla Camera. Per quanto riguarda i sindaci sino a tremila abitanti, l'indennità è stabilita in 400mila lire mensili; da tremila a cinquemila abitanti in 600mila; da cinquemila a trentamila abitanti in 800mila; da trentamila a cinquemila in 900mila; da cinquemila a centomila abitanti di 1 milione e 100mila; da centomila a duecentocinquanta abitanti di 1 milione e 300mila; da duecentocinquanta a cinquecentomila abitanti di 1 milione e mezzo; per i comuni con oltre cinquecentomila abitanti l'indennità sarà pari a 2 milioni.

Miniriforma Usl, sulla direzione accordo al vertice pentapartito

ROMA — Un incontro al vertice tra i rappresentanti ed i responsabili della sanità dei partiti della maggioranza ieri al Senato ha concordato il voto in commissione su un aspetto della miniriforma per evitare che l'assassinio di Siani, che ha fatto della fine del presidente, bocciato dai franchi tiratori. Si tratta della questione della direzione delle Usl, che la maggioranza vuole dividere in tre (amministrativa, sanitaria e generale) con un conseguente spreco di soldi e di burocrazia.

Omicidio Siani, interrogazione Pci su dichiarazioni del pretore

ROMA — I senatori comunisti Salvato, Ricci, Flamigni e Tedesco Tatò hanno presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia rilevando che in un articolo pubblicato sulla rivista «Frida» di questo mese sono riportate dichiarazioni del pretore di Torre Annunziata, dott. Gargiulo, riguardanti presunti mandanti dell'assassinio del giornalista Siani; e che queste dichiarazioni, che hanno suscitato preoccupazioni e sconcerto nell'opinione pubblica e sono state rese nel pieno svolgimento dell'indagine da parte di altri magistrati, non ha fatto seguito da parte del pretore alcuna attività di istituto né alcuna smentita. Gli interrogatori ricordano che già altre volte il dott. Gargiulo ha rilanciato a diversi giornali generiche dichiarazioni su aspetti delicatissimi quali quelli riguardanti collegamenti tra camorra e partiti politici. I senatori del Pci vogliono sapere dal ministro se il pretore è stato sentito dal magistrato inquirente titolare dell'inchiesta sull'omicidio Siani e, in caso contrario, per quali motivi.

Un piano casa per anziani presentato ieri alla Camera

ROMA — In programma un piano casa per anziani. Lo studio sulle attrezzature residenziali della Svei (gruppo Iri-Italtel) è stato presentato nella sala del Cenacolo di Montecitorio ai membri della commissione Sanità della Camera e dell'Anzi, presente il sottosegretario Giuseppe De Gennaro. Lo studio è stato presentato per venire incontro alle esigenze di numerose amministrazioni pubbliche per dare una risposta convincente e aggiornata alla domanda di una residenza «attrezzata» e «protetta» per le persone anziane. Attraverso lo studio della Svei, Usl, Regioni e Comuni potranno avviare una seria attività di programmazione e di intervento, tenendo conto che nel prossimo vent'anni, nel nostro paese gli ultrasessantenni aumenteranno di due milioni, passando dal 18 al 22%.

De commissariata a Reggio C., per protesta «autospesi» dal partito

CATANZARO — Il vicepresidente della Giunta regionale calabrese, il democristiano Piero Battaglia ed altri dirigenti ed amministratori della Dc di Reggio Calabria, si sono autospesi ieri dal Partito per protestare contro il commissariamento del Comune di Reggio del partito scudocrociato da parte della direzione provinciale. Come a Battaglia hanno detto i dirigenti della Dc, una forma di protesta anche il sindaco di Reggio Pino Mallamo, il presidente del Medio Credito calabrese nonché dell'Assindustria reggina Cuzzupoli, il presidente dell'Unità sanitaria locale Zoccali, il consigliere regionale Napoli, assessori e consiglieri del Comune della Provincia. «Nella Dc — scrivono i dirigenti autospesi in una nota — si è instaurata una impossibile convivenza tra le varie componenti e ci sono molteplici violazioni statutarie. Ci autospediamo per riaffermare il diritto della Dc ad avere una dirigenza sana e legittima».

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi giovedì 19 dicembre.

Corso a Frattocchie

Si terrà dal 7 al 10 gennaio presso l'Istituto Togliatti (Frattocchie) un breve corso per segretari di sezione del meridione. Questi i temi: 1) Il Pci verso il XVI Congresso, l'alternativa democratica e le alleanze con le altre forze; 2) L'Europa un ruolo di pace e sviluppo nel Mediterraneo; 3) L'economia italiana e i problemi dell'occupazione, la crisi dello Stato sociale e le proposte della sinistra; 4) La questione democratica nel meridione; 5) Problemi di addeguamento e rinnovamento del Partito nel Mezzogiorno.

Seminario «pace e disarmo»

Inizierà oggi il seminario di due giorni organizzato dalla sezione problemi della pace e del disarmo della Direzione del Pci su «Situazione internazionale e ripresa del movimento della pace». La riunione si terrà presso la Direzione del Pci. La relazione sarà di Renzo Gianotti. Le conclusioni di Gian Carlo Pezzetta.

Su finanziaria, e diritto allo studio

Napoli, diecimila universitari in piazza

Dalla nostra redazione NAPOLI — È tornato il Che. Il volto barbuto del «Comandante Guevara», la cui vita è stata accompagnata i cortei dei primi anni '70 è riapparso, anche se un po' invecchiato e malinconico, in un cartello portato da uno studente nel corteo degli universitari che, questa mattina, ha sfilato per le strade di Napoli.

Costretti a tenere corsi perfino nel cinema porno, a causa della mancanza di aule, i professori in strutture dove lo spazio vitale in alcuni casi tocca la punta minima di cinquanta centimetri quadrati a studente (poco più di una mattonella) gli universitari napoletani hanno sfilato per il diritto allo studio e

contro la finanziaria. Il corteo, forse diecimila studenti, è partito da piazza Plebiscito, per giungere a piazza Plebiscito, davanti alla sede della prefettura cittadina: lo stesso percorso tenuto dai duecentomila studenti di Napoli e disoccupati che hanno sfilato per la marcia nazionale del lavoro dieci giorni fa.

per il rinnovo del permesso di soggiorno agli studenti stranieri. Gli striscioni di ieri rappresentavano tutte le facoltà che sono ancora in stato di mobilitazione: quelle occupate (architettura, fisica, l'ortensio, chimica, scienza, sociologia) e quelle che hanno revocato l'occupazione da poco, preferendo la soluzione dell'assemblea permanente (giurisprudenza, lettere, agraria, farmacia, ingegneria). Ma la mancanza di un unico coordinamento in rappresentanza dei diversi collettivi di facoltà, ha impedito però l'approvazione di uno striscione unitario, dietro cui potessero riconoscersi tutti gli studenti universitari napoletani.

Il compagno Sarti è partito dalla considerazione della priorità, tra gli obiettivi del piano-programma formulato per l'88-'88, del nuovo assetto della società editrice del quotidiano del partito e del suo settimanale. Dall'individuazione del partito come unico azionista si intende passare ad una articolazione che prevede il 55% del pacchetto alla direzione del Pci, il 25 alle strutture territoriali (Federazioni e comitati regionali) e il 20, appunto, alla nuova cooperativa.

Vediamola più da vicino. Si vuole che migliaia di lettori, abbonati, diffusori e sottoscrittori diventino soggetti attivi della vicenda del giornale. Insomma, dalla solidarietà alla partecipazione. Si punta a realizzare una sezione sola in ogni provincia e in ogni Federazione.

Si insiste sul valore di controllo democratico di questo strumento, chiamato altresì ad estendere maggiormente l'area d'influenza e di consenso del giornale oltre i confini del partito. Certo, la cooperativa è solo uno degli elementi dinamici chiamati a realizzare in gabbia. Come in un'aula di studio, deve saper interagire con lo sviluppo dell'azione di risanamento economico, la ricapitalizzazione della società, la sua maggiore produttività, il miglioramento della qualità del

Fabio Inwinkl

f. d. m.

Chiudono gli zoo di Torino e Milano

Gabbie di pochi metri nel parco datato 1950

L'area del capoluogo piemontese destinata ad altro uso - Che fine faranno gli animali?



MILANO — Il giardino zoologico che entro un anno sarà chiuso

E un ippopotamo morì ingoiando palle da tennis

Entro l'87 smantellata la struttura - Le bestie trasferite nel grande parco delle Groane

MILANO — Da anni se ne parla, lo zoo di Milano non nobilita certo la città. Gli stranieri che lo visitano restano allibiti: «Pensavo che una città abbastanza ricca come Milano offrisse qualcosa di meglio che queste poche e brutte gabbie», dice un polacco che vive a Monaco di Baviera. Finalmente l'Amministrazione comunale ha deciso di intervenire, lo zoo sarà chiuso entro l'87 e gli animali trasferiti in un grande zoo-safari al Parco delle Groane.

Il consenso, almeno fra i burocrati del quotidiano «Chiusura lo zoo è giusto» — dice una scolarezza delle medie che passeggia nei giardini di Porta Venezia. Nessuno di loro ha dubbi. «Gli animali devono stare in libertà», dice un ragazzino di 13 anni. «Sì, è bello vederli in dimensione reale, aggiunge un altro, non è come nei documentari. Però non è giusto che soffrano in gabbia». Come non darsi ragione alla sensibilità dei bambini?

I più compatti sono gli animali della foresta, tigri, pantere, leoni. Chiusi in gabbie di 50 metri quadrati sembrano rispondere a un solo stimolo, quello della fame. Per vederli interessati a qualcosa bisogna aspettare l'ora in cui viene servito il loro pezzo di carne cruda quotidiana. Se ne stanno pigramente accovacciati, di rado si muovono per la gabbia, anni e anni di prigionia li hanno resi apatici. Soffriranno veramente? Certo, non hanno conosciuto altra condizione di vita che la gabbia (quasi tutti nascono negli zoo), ma a giudicare dai gemiti e dai ruggiti, felici non sono.

Non è che un susseguirsi di immagini patetiche: cervi che scrutano su piccole roccie poste nei recinti; il misero oroscopo di un palazzo otario che fanno l'ennesimo angusto giro nella loro vasca. E che dire della vecchia elefantessa chiusa da cinquant'anni nel suo recinto? «Quale è successo non ci appartiene. È un'altra storia», dice ora diplomaticamente Olga Santaniello. Il suo partito, la Dc, ha fatto piazza pulita strombettando dalla lista i quattro consiglieri uscenti, giudicati troppo accostanti con i confronti della potente famiglia.

Il passato pesa e lascia il segno. I quattro partiti democristiani hanno riunito le forze per votare pagina, tutti insieme. Dice Salvatore Vitali, segretario della sezione comunista: «Ci sono voti in libertà: a chi andranno? La nostra è una lista di nomi nuovi, gente pulita. Abbia-

hanno informato, fra l'altro, sulla attuale condizione di incommerciabilità di elefanti, felini e rinoceronti. Quelle sorte attende questi animali in caso di chiusura? Il presidente della commissione Porcellana, prosindaco democristiano ha chiesto alla Molinar che il Comune abbia tempo fino a marzo per pronunciarsi sulla convenzione. Fra le possibilità future se si ipotizza anche quel-

lanziata nella bocca spalancata di un ippopotamo una palla da tennis che causò la morte dell'animale. Tre capretti furono infilzati da frecce pesanti lanciate con una balestra giocattolo. Uno solo si salvò. Un certo giorno spaventato dall'urlo di un visitatore saltò spaventato sul recinto spezzandosi una gamba. Fino all'episodio allucinante di un gattino buttato vivo attraverso le sbarre nella gabbia del leopardo. Episodi frequenti fino a qualche anno fa.

Eppure non tutti sono d'accordo col provvedimento della Giunta comunale. «Mi dispiacerebbe se chiudessero lo zoo, è l'unica occasione per vedere gli animali da vicino», dice un padre che accompagna i suoi due bambini. «Sì è vero, gli animali sono troppo sacrificati, dice una visitatrice, all'estero gli spazi sono molto più grandi. Ma sulla chiusura dello zoo non sono d'accordo: mia figlia mi chiede tutti i giorni di vedere gli animali».

Lo zoo, per i bambini è importante e molti propongono di spostarlo fuori città, ampliandone le caratteristiche: «I giardini zoologici devono essere straordinari, dice il dott. Celeste, veterinario dello zoo comunale. Bisogna migliorare le condizioni di vita degli animali, stabilire una superficie minima indispensabile di almeno mille metri quadrati per una coppia di felini. Invece di chiuderli in gabbia bisognerebbe circondare le loro aree con fossati e rocce, riprodurre possibilmente l'habitat naturale».

Alessandra Mancuso

Quindici non si presenta il partito della camorra - Ma c'è una lista civica sospetta

A capodella lista che riunisce Pci, Dc, Psi e Pri è Olga Santaniello

In attesa: stavolta però nessuno si è fatto vivo per depositare il contrassegno della «Torre» del partito della camorra. A contrastare la lista di unità democratica ci sarà comunque un'altra formazione civica, «La Colomba», guidata da un imprenditore locale, Cesare Rubinacci, già assessore al fianco del Graziano. Un tentativo di mimetizzarsi? L'ex assessore naturalmente nega. «Nulla è scontato — commenta il comunista Enrico Fierro —. La lista unitaria è la risposta delle forze sane del paese contro lo strapotere camorrista. Però ogni voto andrà conquistato individualmente, spiegando alla città che è possibile vivere senza padrini e padroni, civili e politici».

Il regno del Graziano iniziò sedici anni fa con Fiore, ammazzato durante una partita di pallone. L'eredità fu raccolta da Raffaele, comparsa di Cutolo, testa di mormone della Nco nell'irpinia sconvolta dal terremoto. È con lui che prende l'avvio il grande business della ricostituzione, degli appalti, degli scambi di favori con politici eccellenti. Sono anni di terrore a Quindici. Il Comune viene assaltato da una banda rivale, si spara negli uffici. Solo l'arresto del Boss, avvenuto a Ginevra, e la conseguente condanna nei proces-

ammazzati o in galera. Ha paura di rappresaglie da parte della camorra? «Spero di no — si limita a dire prudentemente. Ieri, allo scoccare di mezzogiorno, sono scaduti i termini per la presentazione delle liste per le elezioni comunali del 12 e 13 gennaio prossimi. Il paese era cinto d'assedio dalle forze di polizia: impossibile entrare od uscire senza essere intercettati e sottoposti ad un accurato controllo dei documenti. «Ordinaria amministrazione da queste parti» ha commentato sornione un poliziotto. I due principali esponenti del clan, Raffaele ed Eugenio Graziano, si trovano in carcere; ma la famiglia conta ancora sostenitori. In circolazione c'è Carmine, l'ultimo rampollo della dinastia, destituito d'autorità e sottoposto ad un accurato controllo dei documenti. In mattinata davanti al Municipio una piccola folla

Una farmacista per battere i Graziano

zione di Poggioreale, ridanno fiducia alla gente. «Quel che è successo non ci appartiene. È un'altra storia», dice ora diplomaticamente Olga Santaniello. Il suo partito, la Dc, ha fatto piazza pulita strombettando dalla lista i quattro consiglieri uscenti, giudicati troppo accostanti con i confronti della potente famiglia.

Il passato pesa e lascia il segno. I quattro partiti democristiani hanno riunito le forze per votare pagina, tutti insieme. Dice Salvatore Vitali, segretario della sezione comunista: «Ci sono voti in libertà: a chi andranno? La nostra è una lista di nomi nuovi, gente pulita. Abbia-

Una farmacista per battere i Graziano

mo raccolto il meglio del paese. Speriamo di essere capiti. La rosa dei candidati è stata scelta in base a criteri di pariteticità: cinque rappresentanti per ciascuno dei due partiti maggiori, Dc e Pci (che ha anche il numero del compagno Bruno Donnarumma); tre per il Psi e il Pri. La campagna elettorale verrà condotta con criteri unitari.

Il programma? Speriamo di riscattare la nostra immagine — dice uno dei candidati —. Possibile che ogni volta che vado fuori e dico che sono di Quindici, la gente mi guarda con sospetto?».

Una farmacista per battere i Graziano

Luigi Vicinanza